

Indice

pag.

Parte Prima Premessa storica

Capitolo Primo

Dalle codificazioni preunitarie al codice Rocco

Isabella Rosoni

1. Le premesse della codificazione	3
2. Dei delitti e delle pene	4
3. Le riforme dell'illuminismo penale	7
4. Jeremy Bentham	9
5. La Dichiarazione dei diritti dell'uomo	10
6. Il codice penale rivoluzionario del 1791	12
7. Il codice penale napoleonico	13
8. I codici preunitari dell'Ottocento	15
9. Il codice penale sardo-piemontese del 1859	16
10. Il codice Zanardelli	17
11. La scuola penale positiva	21
12. Il progetto Ferri	23
13. Il tecnicismo giuridico	23
14. Il codice Rocco	25
Guida per ulteriori approfondimenti	28
Quesiti per verificare la comprensione del testo	30

Capitolo Secondo

Progetti di riforma del codice Rocco: il volto attuale del sistema penale

Gaetano Insolera

1. Il codice Rocco dopo la caduta del fascismo	32
2. La legislazione novellistica	34
3. I progetti di riforma del codice Rocco	38

	<i>pag.</i>
Guida per ulteriori approfondimenti	47
Quesiti per verificare la comprensione del testo	48

Parte Seconda

Introduzione ai sistemi penali europei

Gabriele Fornasari

1. Panorama complessivo dei sistemi penali europei contemporanei. Un cenno introduttivo	51
2. Il modello tedesco, tra splendore della dogmatica e nuove istanze politico-criminali	54
2.1. Cenni introduttivi	54
2.2. L'affermazione dei principi costituzionali	55
2.3. Aspetti peculiari della dogmatica del reato	57
2.4. Il sistema delle sanzioni	60
2.5. La struttura della parte speciale	62
2.6. Sistema penale e struttura federale dello Stato	63
3. I modelli più vicini all'esperienza tedesca. Le recenti codificazioni in Spagna e Portogallo	63
3.1. Il sistema penale spagnolo	63
3.2. Il sistema penale portoghese	67
4. Il nuovo codice penale francese: un ripudio dell'eredità del glorioso codice napoleonico?	69
4.1. Introduzione alla riforma del 1994	69
4.2. La nuova forma di «responsabilità da rischio»	71
4.3. La responsabilità penale degli enti collettivi	72
5. La «voglia di codificazione» nell'esperienza inglese: fine di un mito della <i>common law</i> ?	74
Bibliografia	76
Guida per ulteriori approfondimenti	80
Quesiti per verificare la comprensione del testo	83

Parte Terza

Modello costituzionale di reato. Le «definizioni» del reato
e la struttura dell'illecito penale*Nicola Mazzacava*

Capitolo Primo

Diritto penale e Costituzione

1.	Diritto penale e modello «costituzionale» del reato	87
2.	Beni costituzionali ed oggetto della tutela giuridico-penale	90
3.	L'affermazione costituzionale dei «diritti di libertà» e il conseguente divieto di incriminazione di fatti costituenti l'esercizio di tali diritti	91
4.	I divieti di incriminazione scaturenti dai «principi» costituzionali	93
5.	Il reato come fatto lesivo di beni aventi rilievo costituzionale	95
6.	Critiche alla tesi che configura il reato come un fatto offensivo (unicamente) di beni costituzionali: l'orientamento (oggi) dominante. L'ermeneutica costituzionale e l'ampliamento del catalogo dei beni rilevanti per la legge fondamentale	97
7.	La tutela dei beni giuridici (costituzionali o meno) quale compito del diritto penale	100
8.	Il riferimento alla Costituzione quale norma «fondante» l'illecito penale: il problema degli eventuali «obblighi» costituzionali di incriminazione	105
9.	Dall'obbligo costituzionale espresso all'obbligo costituzionale «implicito» di incriminazione	106
10.	Le (ulteriori) indicazioni derivanti dalla Costituzione: la necessaria descrizione del fatto costituente reato	108
11.	La descrizione del fatto costituente illecito penale con riguardo alla posizione dell'autore e della «vittima» del reato	111
12.	Il principio di offensività nella più recente elaborazione progettuale	112

Capitolo Secondo

Le «definizioni» del reato e la struttura dell'illecito penale

1.	Definizioni formali e definizioni sostanziali del reato	115
2.	La struttura del reato tra «bipartizione» e «tripartizione»	116
3.	Il fatto tipico e la «condotta» dell'autore del reato (del soggetto agente)	118
4.	Azione ed omissione nel diritto penale	119
5.	Coscienza e volontà della condotta (dell'azione o dell'omissione)	121
6.	L'evento	121
7.	Il rapporto (il nesso) di causalità	123

	<i>pag.</i>
8. Le indicazioni normative del nostro codice penale in tema di causalità	124
9. Il rapporto di causalità nei reati omissivi impropri (ovvero commissivi mediante omissione)	126
10. L'antigiuridicità	127
Guida per ulteriori approfondimenti	129
Quesiti per verificare la comprensione del testo	129

Parte Quarta

Principi costituzionali in materia penale

Capitolo Primo

La riserva di legge tra ordinamento nazionale e sovranazionale

Sezione prima

La riserva di legge nel sistema costituzionale

Alessandro Gamberini

1. Il significato del principio	133
2. Le ragioni della posizione nella riserva e il suo oggetto di tutela	134
3. La definizione dell'area riservata	137
4. Decreti legge e decreti legislativi	138
5. I decreti governativi in tempo di guerra	139
6. Il divieto di leggi penali regionali	140
7. Le fonti e la loro legittimità ad integrare il precetto penale	142
8. La norma penale in bianco	144
9. La consuetudine	145
10. La giurisprudenza della Corte costituzionale in materia di riserva di legge. Crisi e attualità di significato della garanzia	146
10.1. ... rispetto alla definizione dell'area riservata	147
10.2. ... rispetto ai decreti legge e ai decreti legislativi	148
10.3. ... rispetto al divieto di leggi regionali	150
10.4. ... rispetto al ruolo delle fonti normative dell'Unione europea e della CEDU	151
10.5. ... rispetto alle fonti secondarie con funzione integrativa del precetto penale	152
10.6. ... rispetto alle c.d. norme penali in bianco	153
Guida per ulteriori approfondimenti	154
Quesiti per verificare la comprensione del testo	155

pag.

Sezione seconda

Diritto penale e fonti sovranazionali

Vittorio Manes

1.	La «rivoluzione» del sistema delle fonti in materia penale	157
2.	Fonti comunitarie e diritto penale	161
2.1.	Le diverse «interferenze» tra diritto comunitario e diritto penale e i poteri del giudice	162
2.1.1.	L'interpretazione conforme al diritto UE in materia penale (e i suoi limiti)	163
2.1.2.	La disapplicazione della disposizione penale interna contrastante con una norma comunitaria (provista di effetti diretti)	166
2.1.3.	<i>Segue</i> : La disapplicazione per contrasto con i diritti fondamentali: il ruolo della Carta di Nizza	172
2.1.4.	<i>Segue</i> : I limiti al potere di disapplicazione in materia penale	173
2.2.	La lunga marcia del «diritto penale comunitario»	175
2.2.1.	Dagli «obblighi di tutela adeguata» agli «obblighi di tutela penale» nelle sentenze della Corte di giustizia in materia ambientale ...	175
2.2.2.	... sino alle competenze penali riconosciute all'Unione nel Trattato di Lisbona	179
3.	La Convenzione europea dei diritti dell'uomo nel sistema delle fonti interne	182
3.1.	Il Consiglio d'Europa e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali: cenni introduttivi	182
3.2.	<i>Segue</i> : La Corte europea dei diritti dell'uomo e la sua giurisprudenza	186
3.3.	Il «rango» della CEDU nell'ordinamento interno	190
3.3.1.	La posizione della Corte costituzionale: la CEDU come fonte «subcostituzionale» (o «paracostituzionale»)	190
3.3.2.	La alternativa tra interpretazione «convenzionalmente conforme» e la proposizione della questione di legittimità costituzionale	194
4.	Le ricadute della giurisprudenza CEDU in materia penale: gli effetti di potenziamento sullo <i>standard</i> di tutela e di estensione dell'ambito di applicazione delle tradizionali garanzie penalistiche	195
4.1.	La legalità (art. 7 CEDU) come «accessibilità» e «prevedibilità» della norma penale, e l'equiparazione del diritto di fonte legislativa al diritto di fonte giurisprudenziale	196
4.2.	L'ambito di applicazione delle garanzie e il concetto di «materia penale»	198

	<i>pag.</i>
4.2.1. Alcuni esempi sull'applicazione del concetto di «materia penale» nell'ordinamento italiano: le diverse tipologie di confisca aventi natura «intrinsecamente punitiva»	200
4.2.2. Ulteriori ipotesi di misure riconducibili alla «materia penale»	203
4.3. Il potenziamento del «contenuto di tutela» di taluni principi: in particolare, il principio dell'applicazione retroattiva della legge penale più favorevole	204
4.4. Le ulteriori proiezioni garantistiche ricavabili dalla CEDU: in particolare, la «Proibizione della tortura» e dei trattamenti inumani e degradanti (art. 3 CEDU)	205
4.5. Dalle garanzie per il <i>reo</i> alla tutela delle <i>vittime</i> : le «obbligazioni positive» a carico degli Stati	208
4.5.1. L'esempio del diritto alla vita (art. 2 CEDU) e il suo duplice profilo di tutela, sotto il versante sostanziale e procedurale	208
4.5.2. Obblighi convenzionali di tutela penale?	210
5. Conclusioni	214
Bibliografia essenziale	215
Quesiti per verificare la comprensione del testo	222
Capitolo Secondo	
Principio di determinatezza e tassatività	
<i>Marco Zanotti</i>	
1. L'esigenza di determinatezza-tassatività della fattispecie penale	224
2. Le fonti del principio di determinatezza e di tassatività	226
3. Tecniche di formulazione delle fattispecie e rispetto del principio di determinatezza-tassatività	228
4. Il problema dell'interpretazione analogica in materia penale	233
4.1. Il problema della analogia <i>in bonam partem</i>	235
5. Il principio di determinatezza e di tassatività della fattispecie penale nella giurisprudenza costituzionale	238
Guida per ulteriori approfondimenti	242
Quesiti per verificare la comprensione del testo	242
Capitolo Terzo	
Il principio di irretroattività	
<i>Alberto Cadoppi</i>	
1. Premessa	243

	<i>pag.</i>
2. Origine e sviluppo del principio	244
3. L'art. 25, 2° comma, Cost. e l'art. 2 c.p.: irretroattività delle norme più sfavorevoli e retroattività delle norme più favorevoli	246
4. La dimensione comunitaria, internazionale e comparatistica del principio	248
5. La <i>ratio</i> del principio	253
6. Conseguenze in tema di retroattività delle norme più favorevoli	258
7. Brevi cenni sulla disciplina dell'art. 2 c.p.	263
8. Il principio in relazione alle leggi processuali, alle regole sulla esecuzione penale, alle misure di sicurezza e ad altre forme di limitazione della libertà personale	264
9. Le «leggi interpretative»	268
10. I decreti-legge non convertiti e le leggi dichiarate incostituzionali	269
11. Cenni sul tema del <i>tempus commissi delicti</i>	271
12. Cenni sul problema della retroattività delle leggi penali per la punizione di crimini contro l'umanità e simili	272
13. Retroattività «espressa» e retroattività «occulta»	274
Guida per ulteriori approfondimenti	276
Quesiti per verificare la comprensione del testo	281

Capitolo Quarto

Il principio di colpevolezza

Massimo Donini-Luca Ramponi

1. L'idea della colpevolezza	283
2. I pre-requisiti e gli elementi specifici della colpevolezza	286
3. La colpevolezza come principio giuridico-costituzionale	291
3.1. Evoluzione della giurisprudenza della Corte costituzionale sino agli anni Sessanta	291
3.2. Lo stato del dibattito a far data dalla seconda metà degli anni Sessanta	294
3.3. La sent. n. 364/1988 della Corte costituzionale	297
3.4. Il principio « <i>nullum crimen, nulla poena sine culpa</i> » e i suoi limiti	297
3.5. La colpevolezza come «categoria dogmatica» (definizione) e la scusante dell'ignoranza inevitabile della legge penale	300
4. L'ambito di realizzazione del principio di colpevolezza nel diritto penale vigente. Premessa	303
4.1. La sent. n. 1085/1988 della Corte costituzionale e le condizioni obiettive di punibilità c.d. «intrinseche». Il <i>revirement</i> della successiva sent. n. 247/1989 della Corte	304
4.2. Le circostanze aggravanti, il « <i>versari in re illicita</i> » (Corte cost. n. 1085/1988) e i delitti aggravati dall'evento dopo la l. 7 febbraio 1990, n. 19	308

	<i>pag.</i>
4.3. Gli altri casi di responsabilità oggettiva (espressa od occulta) in senso lato. Atteggiamento dell'interprete di fronte ad essi	314
4.3.1. La massima (eccessiva?) espansione dell'interpretazione costituzionalmente conforme nell'ordinanza n. 322/2007 della Corte costituzionale sull' <i>error aetatis</i> nei reati sessuali	314
4.3.2. La prospettiva interpretativa delle residue ipotesi di responsabilità oggettiva: la potenzialità espansiva della categoria della «colpa in contesto illecito»: la sentenza Sezioni Unite Penali n. 2276/2009	317
4.3.3. Le residue ipotesi di responsabilità oggettiva occulta	325
5. Responsabilità penale per fatto proprio e per fatto proprio colpevole. Differenze	327
6. Colpevolezza e prevenzione nel riconoscimento di «scusanti», nel sistema sanzionatorio e nella commisurazione della pena	330
7. La nozione di colpevolezza secondo le concezioni normative oggi dominanti. Oltre la colpevolezza-«rimprovero»	334
8. Oltre il dualismo fra concezioni psicologiche e normative della colpevolezza. Colpevolezza per il fatto e principio di offensività	337
9. Il modesto livello di «personalizzazione» degli accertamenti che riguardano la colpevolezza per il fatto e l'oblio del rapporto fatto/autore nel processo	340
10. Le fonti sovranazionali del principio di colpevolezza: art. 7 CEDU e Sentenza 20 gennaio 2009 – Sud Fondi srl ed altri c. Italia	342
11. Oltre il libero arbitrio e la colpevolezza come «rimprovero»: la responsabilità delle persone giuridiche	344
Guida per ulteriori approfondimenti	347
Quesiti per verificare la comprensione del testo	352
Capitolo Quinto	
Principi di materialità e offensività	
<i>Alessandro Valenti</i>	
1. Il principio di materialità	354
2. La necessaria «materialità» della condotta punibile	356
3. Il principio di offensività: il reato come offesa (cenni storici)	359
4. Il ruolo dell'offesa nella concezione «realistica» del reato: l'offensività come criterio di interpretazione	362
5. L'offensività come principio costituzionale e canone di legislazione	365
6. Il contenuto dell'offesa: danno e pericolo	368
7. La giurisprudenza della Corte costituzionale: l'offensività «in concreto» e «in astratto»	371
7.1. Premessa	371

	<i>pag.</i>
7.2. Offensività «in concreto» e reati di pericolo	372
7.3. L'«idoneità lesiva concreta» nei confronti dei beni giuridici tutelati	374
7.4. L'offensività «in astratto»: valori costituzionali e scelte di incriminazione	379
8. I reati «senza offesa»	382
9. Delitto tentato e reato impossibile	385
10. La dimensione attuale del principio di offensività	386
Guida per ulteriori approfondimenti	391
Quesiti per verificare la comprensione del testo	392

Capitolo Sesto

Principio di eguaglianza e controllo di ragionevolezza sulle norme penali

Gaetano Insolera

1. Il principio di eguaglianza formale come principio giuridico generale	394
2. Principio di eguaglianza e materia penale	395
3. Art. 3, 1° comma: il divieto costituzionale di incriminazioni	396
4. Norme penali discriminatorie <i>ratione subiecti</i>	398
5. Il sindacato di ragionevolezza	401
6. Evoluzione e significati del sindacato di ragionevolezza	402
7. La particolarità della materia penale: il principio di riserva di legge e la «potestà normativa» della Corte costituzionale	407
8. Le questioni <i>in malam partem</i>	411
9. Le articolazioni del controllo di ragionevolezza in materia penale: le questioni concernenti le norme di parte generale e le norme penitenziarie	416
10. Le articolazioni del controllo di ragionevolezza in materia penale: le questioni concernenti norme incriminatrici	419
11. Il controllo di ragionevolezza sulla misura delle pene	421
12. I termini attuali del controllo di ragionevolezza sulle norme penali	423
13. Conclusioni	425
Guida per ulteriori approfondimenti	433
Quesiti per verificare la comprensione del testo	434

Capitolo Settimo

Lo scopo della pena

Massimo Pavarini

1. «Essere» e «dovere essere» del castigo legale	436
2. Le funzioni «reali» della pena	437

	<i>pag.</i>
3. Gli scopi ideologici della «pena in astratto»	437
4. L'emergenza storica degli scopi utilitaristici nella «pena in concreto»	439
5. Gli scopi di prevenzione della pena	441
5.1. La «prevenzione generale negativa»	441
5.2. La «prevenzione generale positiva»	441
5.3. La «prevenzione speciale positiva»	442
5.4. La «prevenzione speciale negativa»	443
6. La scelta costituzionale in favore della prevenzione speciale positiva	444
6.1. La originaria concezione polifunzionale della pena	444
6.2. La risocializzazione come fine dell'esecuzione della pena	445
6.3. Valorizzazione dello scopo special-preventivo oltre la sola fase esecutiva	447
6.4. Il superamento della concezione polifunzionale della pena	448
7. Special-prevenzione e sistema penale	449
7.1. Scopo rieducativo e struttura dell'illecito penale	449
7.2. Scopo rieducativo e costituzionalizzazione del principio di colpe- volezza	449
7.3. Scopo rieducativo e commisurazione della pena	450
7.4. Scopo rieducativo e sistema sanzionatorio	450
7.5. Scopo rieducativo e trattamento penitenziario	451
8. La crisi dello scopo special-preventivo e del modello correzionale di giu- stizia penale	452
8.1. Le nuove tendenze neo-retribuzionistiche e general-preventive	453
8.2. Garantismo penale e certezza delle pene	454
9. Pessimismi penologici	454
10. La penologia tecnocratica	455
11. L'ineffettività delle pene e la funzione «pedagogica» del diritto penale	457
12. La grande sfida	459
Guida per ulteriori approfondimenti	460
Quesiti per verificare la comprensione del testo	461

Parte Quinta

Introduzione al sistema sanzionatorio

Massimo Pavarini

Capitolo Primo

Pene in astratto e in concreto

1. La pena «in astratto» come criterio di individuazione dell'illecito penale	465
---	-----

	<i>pag.</i>
2. La centralità storica del sistema monistico delle sanzioni	465
3. La «disintegrazione» del sistema sanzionatorio	466
3.1. Il c.d. «doppio binario»	466
3.2. La «fuga» dalla sanzione detentiva e le politiche di «decarcerizzazione»	467
3.3. L'ampliamento della gamma sanzionatoria	468
3.3.1. Alternative per ragioni di giustizia	468
3.3.2. Alternative per scopi special-preventivi	469
3.3.3. Alternative per altre finalità utilitaristiche	470
4. La «pena anticipata» e l'erosione «processuale» della pena	471
5. Dalla «pena in astratto» alla «pena in concreto»	472
6. Il potere discrezionale del giudice e i criteri di commisurazione	472
7. Il potere discrezionale del giudice nel «vuoto dei fini»: la commisurazione della pena «costituzionalmente» orientata	473
8. Il nuovo riformismo sanzionatorio e le ragioni strutturali della penalità	475
Guida per ulteriori approfondimenti	476
Quesiti per verificare la comprensione del testo	477
Capitolo Secondo	
L'esecuzione delle pene	
1. La pena flessibile	478
2. L'esecuzione della pena e la produzione di un diritto penale diseguale e speciale	479
3. La differenziazione trattamentale	480
4. Il diritto dell'esecuzione penale come diritto giurisprudenziale	480
5. Esecuzione delle pene e necessità deflative del carcere	483
6. Esecuzione delle pene e umanizzazione dei castighi	484
7. Le dimensioni della penalità carceraria	485
8. I profili soggettivi della detenzione	489
Guida per ulteriori approfondimenti	492
Quesiti per verificare la comprensione del testo	493

Parte Sesta
Introduzione alla parte speciale

Luigi Stortoni

Capitolo Primo

Parte generale e parte speciale

- | | |
|---|-----|
| 1. Generalità, l'importanza della parte speciale e del suo studio | 497 |
| 2. La distinzione tra parte generale e parte speciale: la parte generale | 497 |
| 3. <i>Segue</i> : Carattere relativo e non assoluto della distinzione | 499 |
| 4. Diversità di funzione e non di natura tra le norme dei due settori: il problema della codificazione dei concetti e delle nozioni | 501 |
| 5. La parte speciale ed i suoi significati | 502 |

Capitolo Secondo

Le norme della parte speciale

- | | |
|--|-----|
| 1. La tipologia delle norme della parte speciale: generalità | 504 |
| 2. Le fattispecie incriminatrici; criteri distintivi: reati commissivi e reati omissivi | 504 |
| 3. Tipicizzazione dei fatti e ulteriori categorizzazioni dei reati: reati di danno e reati di pericolo, reati ad evento e reati di mera condotta | 506 |
| 4. Reati a forma libera e reati a forma vincolata | 507 |
| 5. Reati propri e reati comuni ed altre distinzioni | 508 |
| 6. Delitti e contravvenzioni | 509 |
| 7. Le norme di parte speciale diverse dalle norme incriminatrici | 511 |
| 8. Le norme definitorie: il problema dei concetti generali della parte speciale | 513 |

Capitolo Terzo

La parte speciale nel sistema penale italiano

- | | |
|---|-----|
| 1. Premessa: parte speciale del codice penale e parte speciale del diritto penale | 514 |
| 2. Le tendenze centrifughe delle norme penali extracodicistiche | 515 |
| 3. Norme di tipo meramente sanzionatorio nella legislazione penale speciale | 516 |
| 4. La situazione del nostro sistema penale: l'inflazione penalistica | 518 |
| 5. Il codice Rocco e la parte speciale del diritto penale | 519 |

pag.

Capitolo Quarto

L'interpretazione della parte speciale

1. Interpretazione della parte speciale e principi costituzionali: la «ortopedia giuridica»	522
2. <i>Segue</i> : I beni tutelati tra codice e Costituzione	524
3. Il ruolo ermeneutico del bene giuridico	525
4. Criteri sistematici: la tipologia dei reati e dei suoi elementi	526
5. L'esegesi dei contenuti delle fattispecie incriminatrici	527
Guida per ulteriori approfondimenti	528
Quesiti per verificare la comprensione del testo	529
Bibliografia	531

